

Susanna Ripamonti

INFORMAZIONE e politica

MILANO Bufera in Rai per la rimozione dal suo incarico del collega Enrico Rotondi che da anni, assieme a Carlo Casoli, segue la cronaca giudiziaria da una trincea rovente come quella milanese, ma che è stato rimpiazzato a sorpresa e senza preavviso mentre stava occupandosi di un processo particolarmente delicato:

l'appello Imi-Sir/Lodo Mondadori, in cui è imputato Cesare Previti. Il suo servizio è stato cestinato, al suo posto è andato in onda quello fatto da Maurizio Martinelli, conduttore del Tg2 e appositamente distaccato a Milano per occuparsi del processo. Decisione, dice il caporedattore centrale di Milano Gianvito Lomaglio, presa in accordo coi direttori di Tg1 e Tg2. Il provvedimento per il momento non riguarda Casoli, lo fa sapere il vertice dell'azienda. Ma mentre arrivano comunicati da tutte le sedi Rai, dall'Usigrai e dalle redazioni radiofoniche dell'emittente pubblica, Casoli dice: «È vero, dunque, non sono stato rimosso. Ma pensare che, per interessi che nulla hanno a che fare con un racconto onesto di ciò che accade in un'aula di tribunale, un collega come Rotondi venga rimosso, fa sentire un po' rimosso anche me». «La questione - aggiunge - è che ad essere rimosso è stato con tutta evidenza il collega Enrico Rotondi che in questi anni ha sempre seguito con me, per i tg nazionali, i processi milanesi più delicati, con un equilibrio, un rigore, un rispetto delle parti e delle posizioni che ci è sempre stato riconosciuto. Ma quest'anno qualcosa è cambiato. All'improvviso il modo di raccontare di Rotondi, nel quale mi riconosco in pieno, per stima professionale e amicizia profonda non va più bene. È sui motivi, nessuna spiegazione, neppure dai vertici della redazione milanese che per anni ha ignorato l'esistenza stessa di quei processi nel proprio piano di produzione e nei sommari del

I Cdr di tutti i tg e dei Gr dell'azienda si sono pronunciati sull'ultima epurazione Dall'azienda apparentemente non sarebbe arrivata alcuna spiegazione

Il Cdr del Giornale radio «È stato rimosso un collega ritenuto scomodo per la sua riconosciuta competenza e autonomia professionale»

Caso Previti, rivolta dei giornalisti Rai

Il sindacato insorge per la rimozione di un collega che si occupava del processo Imi-Sir



Una recente manifestazione davanti alla sede Rai di viale Mazzini a Roma



Tg1

Carlo Azeglio Ciampi non dimentica di essere un economista e di aver ricoperto per anni la carica di Governatore di Bankitalia. Quando c'è da dire qualcosa sullo stato economico del Paese, non si lascia sfuggire l'occasione. E allora, nel profondo nord-est, ha lanciato un j'accuse senza precedenti a quattro anni di governo Berlusconi: siamo nel guano e rischiamo persino di perdere il treno della ripresa. La maggioranza avrebbe avuto il buon senso di tacere. Invece no, ci pensa Francesco Giorgino a metterci una pezza giurando che si tratta "di parole condivise" e che c'è "apprezzamento da parte della maggioranza che proprio venerdì si appresta a varare il decreto sulla competitività". E bravo Giorgino, che rimbocca le coperte agli italiani, gli da un bacetto e augura notti felici. Degli sviluppi dell'inchiesta su Mediaset e "Mister X", non una parola.

Tg2

Un tiggì che non era un tiggì, nel senso che non era canonico. Soprattutto verso la seconda parte, con Naomi Campbell che racconta la sua vita con la droga, la moda (che è sempre uguale, stessi riti consueti, stesse dichiarazioni soufflé e crisi di idee) e (pregevole servizio di Gianni Gaspari) gaffe, battute e imprevisti degli Oscar nel corso del tempo. C'era una notizia che scorreva nei sottopancia: il ministro dell'economia francese, Gaymard, si è dimesso, giurava di non possedere immobili e lo Stato gli pagava una casa. Andiamo tutti in Francia.

Tg3

Una serata di stampo giudiziario e dintorni. Il Tg3 non si fa sfuggire la notte pazzica di Punto e a Capo, dove sono state diffuse intercettazioni telefoniche coperte da segreto e addirittura illegali, pur di dimostrare che a Genova ci fu un complotto sovversivo: chissà da quale ufficio poliziesco sono usciti i documenti, presi al volo da Masotti. Dopo un passaggio veloce sull'Appello di Previti che vorrebbe azzerare tutto, processi, giudici, l'Imi, la Sir e gli 11 anni presi in primo grado, ecco una novità: avanza l'inchiesta sui diritti televisivi Mediaset, gonfiati ad arte per evadere il fisco. L'evasione di 126 miliardi è finita, in nero, sui conti personali di Marina e Piersilvio Berlusconi. Il papà - che un testimone indica come il regista indiscusso - compare con un "nome de plume" non troppo originale: Mister X.

il premio del premier

BRAVISSIMI

Marcella Ciarnelli

Ed ora a Palazzo Chigi spunta anche il «premio di eccellenza». Il leader del partito-azienda, il manager prestato (per ora) alla politica, il sostenitore del primato degli affari sul confronto di idee, non poteva mancare di importare nell'organizzazione del Palazzo quella di un qualunque luogo di lavoro se si tratta di incentivare la produttività dei propri collaboratori. Così Silvio Berlusconi ha istituito il riconoscimento «presidenza del Consiglio dei ministri» da assegnare, uno per legislatura, all'ufficio ed al dipartimento della presidenza stessa che si siano distinti per impegno, competenza, efficienza e professionalità. Il premio è diviso in due sezioni. Il premio verrà, quindi, attribuito «alla struttura che meglio ha promosso presso l'opinione pubblica i valori della presidenza ed a quella che meglio ha operato all'interno dell'amministrazione». Il riconoscimento sarà conse-

gnato il primo marzo nel corso di una cerimonia nella Sala degli Arazzi. La scelta dei vincitori sarà fatta da una giuria presieduta dal sottosegretario Gianni Letta e composta dal segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri, Antonio Catricalà (in procinto di trasferirsi all'Antitrust) e dal vice segretario generale Mauro Masi. Vi parteciperà il premier che non mancherà di esprimere il suo apprezzamento per i premiati. Lui che insegue via telefono i figli degli industriali il venerdì pomeriggio e ne lamenta la passione per i fine settimana a zonzo, (a differenza dei padri), lui che non manca mai di sottolineare il numero superiore alle necessità dei dipendenti pubblici, lui che si vanta di dormire assai poco per lavorare molto, lui che spegne la luce quando, per ultimo, lascia Palazzo Chigi, sarà contento di premiare i nostrani eredi di Stakanov, il lavoratore modello della Russia...sovietica.

gnato il primo marzo nel corso di una cerimonia nella Sala degli Arazzi. La scelta dei vincitori sarà fatta da una giuria presieduta dal sottosegretario Gianni Letta e composta dal segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri, Antonio Catricalà (in procinto di trasferirsi all'Antitrust) e dal vice segretario generale Mauro Masi. Vi parteciperà il premier che non mancherà di esprimere il suo apprezzamento per i premiati. Lui che insegue via telefono i figli degli industriali il venerdì pomeriggio e ne lamenta la passione per i fine settimana a zonzo, (a differenza dei padri), lui che non manca mai di sottolineare il numero superiore alle necessità dei dipendenti pubblici, lui che si vanta di dormire assai poco per lavorare molto, lui che spegne la luce quando, per ultimo, lascia Palazzo Chigi, sarà contento di premiare i nostrani eredi di Stakanov, il lavoratore modello della Russia...sovietica.

LOMBARDIA

Lecco

19/2 Piazza XX Settembre dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Merate (LC)

19/2 Piazza Prinetti dalle ore 15.30 alle ore 18.00
26/2 Piazza Prinetti dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Saronno (VA)

19/2 Piazza Libertà dalle ore 15.30 - 18.00
26/2 Piazza Libertà dalle ore 15.30 alle ore 18.00

Cardano al Campo (VA)

22/2 Piazza Mercato Ang. Via S. Francesco dalle ore 10.00 alle ore 12.00
23/2 c/o Sez. ds Via V. Veneto 1 ore 21.00

Varese

23/2 Piazza Spazio dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Busto Arsizio (VA)

23/2 c/o Sez. ds Viale Repubblica ore 21.00
24/2 c/o Sez. ds Viale Repubblica ore 21.00

Oggiono (LC)

25/2 Sala Consiliare Comune Oggiono Piazza Garibaldi 14 dalle 20.45

Gallarate (VA)

26/2 Mercato di Via Torino dalle ore 10.00 alle ore 12.00
28/2 Assemblea Pubblica Sala Impero Via Foscolo dalle ore 21

Sesto San Giovanni (MI)

26/2 Mercato di Via Marx dalle ore 10.00 alle ore 12.00
26/2 Mercato della Rondinella dalle ore 10.00 alle ore 12.00

26/2 Mercato di Via Puricelli Guerra dalle ore 10.00 alle ore 12.00
26/2 Davanti alla Giocherai di Via Tonale dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Legnano (MI)

26/2 Piazza del Mercato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00
27/2 Piazza San Magno dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Cerro Maggiore (MI)

26/2 c/o COOP Via Cappuccini dalle ore 9.00 alle ore 12.00
27/2 Piazza SS. Cornelio e Cipriano dalle ore 9.00 alle ore 12.00

San Vittore Olona (MI)

25/2 Piazza Mercato dalle ore 9.00 alle ore 12.00
27/2 Piazza della Chiesa dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Busto Garolfo (MI)

25/2 Piazza Mercato dalle ore 9.00 alle ore 12.00
27/2 Piazza Lombardia dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Nerviano (MI)

26/2 Piazza Mercato dalle ore 8.00 alle ore 14.00
Magnago (MI)

27/2 Piazza San Michele dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Canegrate (MI)

26/2 Piazza Mercato dalle ore 10.00 alle ore 12.00
alla presenza del Sindaco Orazio Zoccarato

27/2 Piazza della Stazione dalle ore 10.00 alle ore 12.00
alla presenza del Sindaco Orazio Zoccarato

Inveruno (MI)

27/2 Piazza San Martino dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Vittuone (MI)

26/2 Viale Zara dalle ore 9.00 alle ore 12.00
27/2 Piazza Italia dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Parabiago (MI)

27/2 Piazza Indipendenza Località Villastanza dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Cassano Magnano (VA) 1/3 davanti alla Scuola elem. "Rodari" Via Brunelleschi dalle ore 12.00
9/3 davanti alla Scuola elem. "Parini" dalle ore 12.00

Tradate (VA)

3/3 Mercato dalle ore 9.30 alle ore 12.00
10/3 Mercato dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Abbadia Lariana (LC)

6/3 Piazza Guzzi dalle ore 9.00 alle ore 13.00

OLGIATE (LC)

24/3 Mercato dalle ore 9.30 alle ore 12.00
28/3 Piazza Frigerio lungo Adda Brivio dalle ore 14.00 alle ore 18.00

UMBRIA

Terni

25 febbraio Biblioteca comunale 4 marzo Palazzo di Primavera raccoglieranno le firme: Sonia Berrettini, Assessore comunale

Federica Cercarelli, Consultera G. Rodari di Terni

Foligno

25 febbraio Sala della Corte Piazza Matteotti dalle ore 17 alle ore 19

26 febbraio Sala della Corte Piazza Matteotti dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 20

raccolgeranno le firme: Rita Zampolini, Assessore comunale

Città di Castello Piazza Matteotti dalle ore 10 alle ore 12 raccoglieranno le firme: Andreina Ciubini, Assessore comunale

Rosella Cestini, Capogruppo Ds Comune di Città di Castello

CAMPANIA

(Caserta)

Per ogni banchetto sarà organizzata l'animazione con Clawn, Giocolieri con la presenza del candidato alle provinciali di quel collegio:

Marcianise

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30 Piazza Umberto I



FAI CAMMINARE I DIRITTI PIÙ ASILI NIDO
Firma anche tu la legge di iniziativa popolare zeroscanni per i nidi e le scuole dell'infanzia.

Caserta

Sabato 26 febbraio dalle 16.30 alle 19.30 Largo San Sebastiano

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30 Sezione DS Centurano Via Cilea

Aversa

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30 Piazza Municipio

Cervino

Sabato 26 febbraio dalle 16.30 alle 19.30 Piazza Immacolata Sezione Ds

Mondragone

Sabato 26 febbraio dalle 10 alle 13.30 Piazza Falcone

Domenica 27 febbraio

Piazza Umberto I La raccolta firme è organizzata dalla Associazione della Sinistra "Io Ci Sono".

Maddaloni

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30
Santa Maria Capuavetere

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30
Casagione

Sabato 26 febbraio dalle ore 9.30 alle 13.30 Via Quartier Nuovo

Teano

Sabato 27 febbraio dalle ore 9.30 alle 13.30 Piazza Duomo

Sparanise

Domenica 27 febbraio dalle ore 9.30 alle 13.30 Corso del popolo A cura dell'Associazione 22 ottobre

Capodrise

Domenica 27 febbraio dalle ore 9.30 alle 13.30 Piazza Casa Fusco

(Napoli)

Sabato 26 febbraio dalle ore 10-13 Via Scardati (adiacente alla Coin)

Vomero

Domenica 28 febbraio ore 10-13 Via Scardati (adiacente alla Coin) Vomero

Portici

Sabato 26 febbraio Viale Leonardo Da Vinci ore 17-20

Domenica 27 febbraio

Piazza San Ciro ore 10-14 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30

Via San Cosma

Fuori Portanovana A cura dell'Associazione La scuola del divertimento

Giovedì 24 febbraio

dalle 10.00 alle 13.00 nel mercatino di Posillipo

Sabato 26 febbraio

dalle 9.30 alle 13.30 al mercatino di Fuorigrotta

Domenica 27 febbraio

dalle 9.30 alle 13.30 Piazza Trieste e Trento

Domenica 27 febbraio

dalle 9.30 alle 13.30

Via Campi Flegrei Bagnoli

Sabato 26 febbraio dalle ore 9.30 alle 13.30

Via Nazionale

Domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 13.30

Via Nazionale

Sabato 26 febbraio dalle 9.30 alle 13.30

Via Tribunali

Piemonte Domenica 27 febbraio dalle 10.00 alle 13.00

Piazza Roma

Somma Vesuviana Domenica 27 febbraio dalle ore 10 alle ore 13.30

Montecitorio

Domenica 27 febbraio via Roma (davanti alla sede DS) ore 10.00-13.00

Bellizzi

Domenica 27 febbraio via Roma (davanti alla sede DS) ore 10.00-13.00

Pontecagnano

Sabato 26 febbraio Piazza Sabato Giardini Pubblici ore 10.00-13.00;

Domenica 27 febbraio

Piazza Sabato Giardini Pubblici ore 10.00-13.00;

Battipaglia

Domenica 27 febbraio Piazza Mandanima 10.00-13.00

CALABRIA

Pizzo Calabro (V.V.)

giovedì 24 febbraio dalle ore 10.00 alle ore 12.00

c/o Piazza Mercato

Saranno presenti: Franco Falcone Vincenzina Perciavalle Teresa Procopio

Amministratori Comunali DS

Crotone (KR)

Sabato 26 febbraio dalle ore 18.00 alle ore 21.00

c/o Piazza della Resistenza

Saranno presenti: Marilina Intrieri Eugenia Garritani Maria Concetta Guerra Angela Megna Concetta Richichi Anna Maria Sulla

giornale».

Piena solidarietà dei cdr di Tg1, Tg2, Tg3 e del Gr: «Il siluramento del collega Rotondi, è un attacco alla professionalità, all'autonomia e libertà del lavoro giornalistico in un terreno così delicato come quello della cronaca giudiziaria». Il Cdr del Giornale Radio Rai mette il dito nella piaga: una rimozione da incarichi di cronaca giudiziaria di un collega

«ritenuto scomodo per la sua riconosciuta competenza e autonomia professionale. Purtroppo il caso di Milano non è isolato. Sempre più spesso in Rai si emarginano i giornalisti che non rispondono a logiche che nulla hanno a che fare con la professione e l'indipendenza di giudizio». E Roberto Natale, segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai mette assieme i due episodi che si sono verificati in contemporanea: il caso Rotondi e la trasmissione «Punto e a Capo».

«È apparentemente schizofrenica, questa Rai, nel modo in cui affronta l'informazione sulle materie giudiziarie. «Punto e a capo» ha fornito un esempio di spregiudicatezza assolutamente fuori dalle regole e dalle consuetudini del servizio pubblico: una trasmissione su un processo ancora in corso, che ha dato voce solo ad alcune delle parti in causa e che ha fatto uso di intercettazioni riguardanti persino alcuni parlamentari. Nelle stesse ore la redazione Rai di Milano ha appreso che è stato di fatto esautorato uno dei due cronisti che in questi anni hanno seguito con grandissimo equilibrio e rigore professionale il processo Imi-Sir».

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.

«È apparentemente schizofrenica, questa Rai, nel modo in cui affronta l'informazione sulle materie giudiziarie. «Punto e a capo» ha fornito un esempio di spregiudicatezza assolutamente fuori dalle regole e dalle consuetudini del servizio pubblico: una trasmissione su un processo ancora in corso, che ha dato voce solo ad alcune delle parti in causa e che ha fatto uso di intercettazioni riguardanti persino alcuni parlamentari. Nelle stesse ore la redazione Rai di Milano ha appreso che è stato di fatto esautorato uno dei due cronisti che in questi anni hanno seguito con grandissimo equilibrio e rigore professionale il processo Imi-Sir».

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.

Motivazione? «un'informazione talmente aderente alla realtà dei fatti da richiedere la sua sostituzione con un collega appositamente distaccato da Roma per fornire i contributi al Tg1 e al Tg2. Ad alcuni è consentito violare le regole aziendali; ad altri non è nemmeno permesso di onorare le regole di correttezza della professione. C'è un filo ben chiaro che lega la Rai spregiudicata e la Rai prudente: è il mandato politico che, in modo scoperto, viene perseguito da questo gruppo dirigente». E al vertice aziendale Natale avanza una sola richiesta: «se ne vada. La sua faziosità sta sporcando ogni giorno di più l'immagine della Rai». In documento firmato dalla maggior parte dei giornalisti, il Tg Regione della Lombardia dice «No» ai giornalisti «à la carte». E la vicenda è anche oggetto di una nota dell'opposizione che parlando di «militarizzazione del servizio pubblico» chiede l'intervento del presidente della commissione di Vigilanza, Petrucoli.